



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

23 MARZO 2018

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**

# Palermo, il reparto di Emodinamica funziona solo di mattina: 50 infartuati trasferiti d'urgenza



*L'assessore alla Salute invia gli ispettori all'ospedale Cervello. Il manager aveva deciso di sopprimere l'unità e revocare l'incarico al responsabile ma è stato costretto a fare marcia indietro. Lo scandalo del paziente in emergenza trasferito tre volte*

di GIUSI SPICA



23 marzo 2018

58

L'assessore invia gli ispettori all'ospedale Cervello di Palermo, dove da settembre le sale operatorie di Emodinamica sono attive solo di mattina (dalle 8 alle 14) per carenza di

medici. Come raccontato da *Repubblica*, in servizio ci sono solo due emodinamisti che riescono a coprire appena i turni mattutini. I pazienti con infarto che arrivano nel pomeriggio e nelle ore notturne e hanno bisogno di angioplastica urgente sono portati in ambulanza all'ospedale di Villa Sofia, l'altra struttura aziendale. Una procedura che - come denunciato più volte dai cardiologi del Cervello - metterebbe a rischio il paziente e farebbe perdere tempo prezioso: la procedura, perché sia efficace, va eseguita entro un'ora dall'insorgere dei sintomi.

Dall'inizio dell'anno sono 24 i pazienti trasferiti, una cinquantina da quando il reparto funziona a scartamento ridotto. L'ultimo episodio riguarda il trasferimento di un paziente di 53 anni giunto al pronto soccorso, dove è stato intubato e ventilato d'urgenza. I medici hanno provato a contattare il medico reperibile di Villa Sofia che però si sarebbe rifiutato di andare nella sede di via Trabucco. Il paziente dunque è stato caricato in ambulanza e trasferito. Ma dopo l'angioplastica primaria eseguita a Villa Sofia, necessitava di ricovero in Rianimazione dove però non c'erano posti letto liberi. L'uomo è stato così nuovamente caricato in ambulanza e riportato al Cervello per il ricovero in Rianimazione. Un doppio trasferimento in emergenza che ha spinto il responsabile della Cardiologia del Cervello a prendere carta e penna e inviare una lettera di fuoco ai vertici dell'azienda chiedendo l'immediata assunzione di emodinamisti per garantire il servizio h24.

Una richiesta rimasta lettera morta. Al contrario il commissario straordinario Maurizio Aricò ha firmato una delibera che taglia l'unità semplice di Emodinamica al Cervello, mantenendo solo quella di Villa Sofia, e ha revocato l'incarico di facente funzione all'attuale responsabile della Cardiologia del Cervello, conferendolo ad interim al primario di Villa Sofia. Delibere poi revocate in autotutela dal commissario ma che hanno convinto l'assessore Ruggero Razza a ordinare una ispezione in azienda. "L'ospedale Cervello - spiegano dagli uffici dell'assessorato - è un centro di riferimento per l'infarto miocardico acuto e deve avere una Emodinamica, come previsto dall'atto aziendale e dalla programmazione ospedaliera. Cancellare con una delibera una unità è un atto arbitrario e illegittimo". Ieri gli ispettori assessoriali hanno chiesto tutti gli atti firmati da Aricò sulla Cardiologia del Cervello e su altri reparti.

Intanto dall'azienda fanno sapere che dal 2 maggio sarà in servizio all'Emodinamica del Cervello un terzo emodinamista. Ma non è detto che basti per coprire i turni e assicurare il servizio per 24 ore al giorno.



**SANITÀ.** Per Anaao e Cimo i vuoti degli organici sfiorano il 50 per cento e pesa la questione sicurezza. Cappello (M5S): si scorrono le graduatorie, ma senza risposta

## La rivolta dei medici, meglio disoccupati che al pronto soccorso

PALERMO

••• Meglio disoccupati che al pronto soccorso: succede che le chiamate per medici e infermieri in numerosi pronto soccorso non trovano risposta e i posti restano desolatamente vuoti. La cronica carenza di camici bianchi, cui le frequenti chiamate di Asp e aziende ospedaliere non riescono a fare fronte, è confermata da un recente studio dei sindacati Anaao e Cimo che testimonia come nei pronto soccorso con accessi che vanno dai 30 mila ai 50 mila annui, i vuoti arrivano a sfiorare il 50 per cento della dotazione organica.

«Le Asp e le aziende ospedaliere scorrono le graduatorie e provvedono alle chiamate per i pronto soccorso, ma non ricevono alcuna risposta», afferma il deputato M5S della commissione Sanità dell'Ars, Francesco Cappello. E cita come esempio il pronto soccorso di Caltagirone, dove i posti occupati sono circa il 50 per cento di quelli previsti in pianta organica: dei 26 medici previsti ce ne sono in servizio solo 10, mentre rispondono all'appello

18 infermieri dei 34 sulla carta. «Paradossalmente ci sono giovani medici che preferiscono anche rimanere a casa, in attesa di migliori collocazioni, che spesso non arrivano in tempi brevi, piuttosto che scegliere di lavorare in quello che sta diventando una sorta di Far west - aggiunge Cappello. Perché di questo si tratta: molti professionisti operano in condizioni disumane e spesso rischiano pure la pelle a causa delle frequenti aggressioni. L'ultimo caso, freschissimo al Vittorio Emanuele di Catania. Così non può conti-

nuare». Per porre riparo alla situazione il M5S ha presentato una mozione all'Ars per impegnare il governo regionale ad attivare urgentemente diverse procedure di reclutamento, anche straordinarie. Tra queste, procedure concorsuali e di mobilità infra ed extra regionale per medici di altri pronto soccorso o di altri camici bianchi compatibili con l'operatività nelle aree di emergenza. Secondo Massimo Geraci, referente Anaao per l'emergenza, per riportare i medici in pronto soccorso si dovrebbe pure agire sul piano



Francesco Cappello

della vocazione e formazione professionale. «Bisogna - dice Geraci - creare medici specializzati ad hoc, il pronto soccorso non può essere un posto di ripiego per un cardiologo o uno pneumologo che non hanno trovato spazio altrove». L'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, si è impegnato a cercare una soluzione al problema: «Va individuata insieme all'Ordine dei medici e in modo organico» ha detto Razza. Nel documento di economia e finanza regionale è stata individuata come priorità quella della sicurezza dei medici: «È un impegno strategico che deve andare di pari passo con le altre istituzioni chiamate a garantire la sicurezza». (SAFAZ) SALVATORE FAZIO

## 2. | primo piano

## Occupazione in Sicilia

## PALERMO

Protestano  
mille custodi  
dei musei  
siciliani

PALERMO. I mille custodi dei musei siciliani attendono dal 2016 l'indennità di turnazione, tutela e vigilanza e buoni pasto, per un totale che varia dai 3 mila ai 4 mila euro ciascuno. Somme già stanziata ma non erogate a causa dei ritardi degli uffici. Il sindacato Sadirs ha organizzato per oggi a Palermo, dalle 10, un'assemblea nei locali del dipartimento dei Beni culturali per decidere le iniziative da prendere. Saranno presenti tra gli al-

tri Giuseppe Di Paola e Peppino Saliermo del settore beni culturali dei Sadirs. "Urge una rivisitazione del sistema - dicono i due sindacalisti - in uno dei settori che dovrebbe essere da traino per questa martoriata Sicilia. Chiediamo che si instauri una sinergia tra il dipartimento Beni culturali, quello della Funzione pubblica e quello dell'Economia. Noi siamo pronti con le nostre proposte per un futuro migliore».

C'è troppa violenza negli ospedali  
i giovani rinunciano all'assunzione

Cappello (M5S): «Sempre più problemi soprattutto per i posti dei pronto soccorso»

ANDREA LODATO

CATANIA. Lavoro? Che tipo di lavoro? Per fare che? E, soprattutto, in quali condizioni? Il deputato regionale del M5S, Francesco Cappello, lancia un allarme, riaprendo anche una questione che è destinata a far discutere ancora. E a dividere, ancora una volta e anche di più, se possibile. Si parla di lavoro che c'è, ma che pochi vogliono. E qui non c'entra essere choosy, ovvero schizzinosi come bollava la ministra Fornero. Qui c'entra la sicurezza, la qualità del lavoro, le garanzie di farla franca, ogni giorno. Dice Cappello: «Meglio disoccupati che al pronto soccorso. Nella terra di Pirandello, dove il lavoro latita paurosamente, succede anche questo, che le chiamate per medici ed infermieri in numerosi pronto soccorso non trovano risposta e i posti restano desolatamente vuoti».

Il tema, dunque, è legato alla sanità siciliana, agli ospedali, alla sicurezza che non c'è e che, anzi, sembra diminuire progressivamente con l'imbarbarimento dei rapporti sociali e con l'impennata di disagio e rabbia. E così anche se il lavoro c'è, resta lì.

«Solo per fare un esempio - afferma il deputato M5S che fa parte della commissione Sanità dell'Ars - possiamo citare il pronto soccorso di Caltagirone, dove i posti occupati sono

circa il 50 per cento di quelli previsti in pianta organica: dei 26 medici previsti ce ne sono in servizio solo 10, mentre rispondono all'appello 18 infermieri dei 34 sulla carta. E quello che accade a Caltagirone succede in tantissimi pronto soccorsi siciliani, specie nei più piccoli».

La gente ha letteralmente paura, insomma. Mentre da un lato i sindacati premono perché si chiudano i conti con vecchi concorsi e con precari che attendono di essere stabilizzati da anni, la reazione alla violenza crescente diventano la fuga o la rinuncia.

«Le Asp e le aziende ospedaliere - racconta ancora Cappello - scorrono le graduatorie e provvedono alle chiamate per i pronto soccorso, ma non ricevono alcuna risposta. Paradossalmente ci sono giovani medici che preferiscono anche rimanere a casa, in attesa di migliori collocazioni, che spesso non arrivano in tempi brevi, piuttosto che scegliere di lavorare in quello che sta diventando una sorta di Far west. Perché di questo si tratta: molti professionisti operano in condizioni disumane e spesso rischiano pure la pelle a causa delle frequenti aggressioni. L'ultimo

caso, freschissimo al Vittorio Emanuele di Catania. Così non può continuare».

E no, così non può continuare, certamente, tanto più che sembra l'intero sistema da rivedere e, in qualche modo, anche da rifondare, dalle basi. Perché, spesso, alla base delle violenze ingiustificabili e frutto di azioni bestiali, ci sono, però, disagi enormi della popolazione, un senso di impotenza di fronte ad una macchina elefantica, costosa, spesso inefficiente.

Una macchina al cui motore sta lavorando ora il nuovo governo, che deve cominciare dal riparare i danni più recenti, probabilmente, prima di puntare su quella benedetta rifondazione.

Intanto per porre riparo alla situazione denunciata, il M5S ha presentato una mozione all'Ars per impegnare il governo regionale ad attivare urgentemente diverse procedure di reclutamento, anche straordinarie. Tra queste procedure concorsuali e di mobilità infra ed extra regionale per medici di altri pronto soccorso o di altri camici bianchi compatibili con l'operatività nelle aree di emergenza.

La cronica carenza di camici bian-

chi, cui le frequenti chiamate di Asp e aziende ospedaliere non riescono a fare fronte - ricorda ancora Cappello - è confermata da un recente studio di Anaao-Cimo che testimonia come nei pronto soccorso con accessi che vanno dai 30 mila ai 50 mila annui, i vuoti arrivano a sfiorare il 50 per cento della dotazione organica prevista dal decreto assessoriale 1380 del 2015».

Secondo Massimo Geraci, referente Anaao per l'emergenza, per riportare i medici in pronto soccorso si dovrebbe pure agire sul piano della vocazione e formazione professionale: «Bisogna - dice - creare medici specializzati ad hoc, il pronto soccorso non può essere un posto di ripiego per un cardiologo o un pneumologo che non hanno trovato spazio altrove. Nel 2008 in venticinque università italiane è partita la specializzazione in medicina e chirurgia di accettazione e di emergenza. In Sicilia si è partiti solo lo scorso anno e solo a Catania. I risultati si vedranno solo fra qualche anno - Occorre inoltre - aggiunge Geraci - potenziare le strutture di PS di risorse organizzative ed umane ed affrontare il problema del "boarding" attraverso una seria rimodulazione della rete ospedaliera, tenendo conto della attuale domanda di ricovero appropriata ma non soddisfatta».

**Silenzio. «Asp è aziende scorrono le graduatorie ma non ricevono risposte»**

## L'INTERVENTO

MA I GIOVANI D'OGGI  
RIVENDICANO DIRITTI  
NON ASSISTENZIALISMO

VITTORIA FONZO\*

Lo sport più di tendenza in Italia non è più il calcio ma la recriminazione verso i giovani. Il "nuovo", in un Paese ormai stantio, porta con sé il più pericoloso fra i mali: la promessa di una rivoluzione che, laddove è tutto insudiciato, deve essere estinta alla prima scintilla. Concedere spazio e considerazione ai giovani non è, infatti, prerogativa italiana. Le generazioni che ci precedono si tengono forte i loro privilegi e il posto fisso dei nostri padri è ormai utopia. Quel che è peggio è che siamo stati educati a credere che questa sia una realtà incontrovertibile.

Il successo riscosso dai Cinque

Stelle nelle scorse elezioni è stato nuovo pretesto di sfiducia verso i giovani (meridionali). Pare, in base a chi o a che cosa non ha importanza, che (al Sud) la gente abbia votato M5S invogliata dal reddito di cittadinanza. L'apparenza vuole condannare il ripiegamento politico degli elettori (giovani meridionali) come una forma di comoda arrendevolezza sociale. Questo il panorama dipinto per tutti quelli che, secondo i più, hanno scelto la strada facile pensando al proprio rendiconto. Si è votato per ottenere i soldi necessari a poltrire, insomma, nonostante sia stato più volte spiegato, a torto o a ragione, che questo benedettissimo reddi-

to non sia pensato né tanto meno in grado di far vivere a scrocco tutti i nullafacenti d'Italia. E se all'Italia tutta non vogliamo riferirci, allora tanto vale parlare del Mezzogiorno, designato capro espiatorio. Potrebbe funzionare, potrebbe non funzionare: il punto è che nessuno dei ragazzi del sud pensa sia la soluzione per il suo futuro.

Lo scrittore Pino Aprile, esperto della questione meridionale, sintetizza così le condizioni alla base di una scelta elettorale che di scelta ha ben poco:

"In dieci anni lo Stato italiano ha sottratto al Meridione 850 miliardi di euro. Ogni anno i governi centrali assegnano al Sud, rispetto al Nord, 6 miliardi e mezzo in meno per gli investimenti. È in corso un saccheggio epocale, anche di risorse umane. Ogni anno vanno via almeno 50mila giovani meridionali che qui sono nati, cresciuti; hanno studiato e si sono formati: un impoverimento di uomini e valori."

Io che scrivo faccio parte di quei 50mila giovani meridionali andati via. La mia, come per moltissimi altri, non è una questione di povertà ma di libertà. Due concetti interscambiabili tra loro se parliamo di costi. La libertà ha un prezzo e la

povertà è il debito che uno Stato ha con i suoi cittadini per la privazione di quella stessa libertà. Io, ad esempio, non sono stata libera di restare a casa mia per poter fare quello che volevo: la specialistica che avrei voluto, le opportunità di lavoro che cerco. Il mio Paese non mi ha concesso questo lusso.

Garantire a chi è in difficoltà un supporto finanziario non è certo cosa da poco, ma non basta. Da studentessa (e da meridionale), pretendo di più. Ho fame di opportunità, di lavoro e anche un po' di speranza. Sono stanca di un'Italia in cui, alle lauree, si brinda inneggiando con amara ironia a una futura e certa disoccupazione. Stanca di un Paese che guarda alla mia generazione con sufficienza e sospetto. Stanca di un'Italia diffidente nei confronti del nuovo, dei giovani, del futuro. La pena per questo Paese è stata la perdita di una libertà che nessun reddito è in grado di ri-

sarcire.

Non voglio avere 30 anni ed essere costretta a ripetere ad altri quello che mi sono sentita dire milioni di volte: "Va' via dall'Italia che è meglio". Voglio avere la libertà di scegliere cosa fare, e preferibilmente, a casa mia. Voglio un Paese in cui il lavoro non sia una chimera e in cui un reddito di cittadinanza non si trasformi in un'arma politica per screditare i giovani.

Certo, quello che voglio io è irrilevante, ma la volontà di una generazione ha il diritto di essere pesata. Come me, tanti sono i giovani operosi, pronti al riscatto; in attesa di una possibilità che dia modo di distinguersi da quei fannulloni giovani italiani tanto decantati.

Aristotele chiedeva alla politica di realizzare la felicità dell'uomo. Non basta avere i soldi per sopravvivere per essere felici. Non serve a niente rimettere in moto l'economia se non si investe anzitutto nei giovani, nei sogni e nella dignità del lavoro in quanto strumento sociale oltre che politico. Non pretendiamo tanto quanto Aristotele dallo Stato, ma auspichiamo che esso ci conceda i mezzi per guadagnare la dignità per vivere.

(\*studentessa universitaria)

**«Anche io non sono stata libera di restare a casa mia»**

# quotidianosanità.it

Mercoledì 21 MARZO 2018

## Palermo. Nuovo primario per l'Anestesia del Villa Sofia: è Paolino Savatteri

***Grazie all'autorizzazione rilasciata dall'Assessorato della Salute, l'Azienda ha potuto portare a termine rapidamente la procedura di concorso. Una commissione formata dal direttore sanitario dell'azienda e da tre componenti di altre regioni, sorteggiati dall'elenco nazionale dei primari della disciplina, ha espletato il concorso.***

Paolino Savatteri è il nuovo primario dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione I degli "Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello" di Palermo.

**Grazie all'autorizzazione rilasciata dall'Assessorato della Salute, l'Azienda ha potuto portare a termine rapidamente la procedura di concorso.**

**Una commissione formata dal direttore sanitario dell'azienda Pietro Greco e da tre componenti di altre regioni, sorteggiati dall'elenco nazionale dei primari della disciplina, ha espletato il concorso.**

**“Siamo orgogliosi di avere portato a termine rapidamente la procedura di selezione, in applicazione delle disposizioni dell'assessorato. Si tratta di un incarico molto delicato, la gestione degli anestesisti e della Rianimazione del presidio Villa Sofia, ospedale delle emergenze di questa città”, ha commentato il commissario Maurizio Aricò. “La presenza di un direttore titolare permetterà di svolgere un programma di crescita e sviluppo di questa area così importante per il supporto indispensabile alle emergenze mediche, alla chirurgia, ma anche alla attività di donazione di organi solidi. Il dottor Savatteri è un professionista di grande livello, che testimonia ancora una volta la qualità dei medici della nostra azienda. Ha vinto il confronto con illustri colleghi ospedalieri e universitari, che hanno riconosciuto con cavalleria la sua superiorità. Abbiamo già inoltrato la delibera all'Assessore Razza per ottenere la sua autorizzazione alla immissione in servizio, atto che coronerà la procedura”, ha concluso Aricò.**

Dott. Paolino Savatteri

Palermo, 21 marzo 2018 - Sarà il dott. Paolino Savatteri il nuovo primario dell'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione I degli "Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello" di Palermo. Grazie all'autorizzazione rilasciata dall'Assessorato della Salute, l'Azienda ha potuto portare a termine rapidamente la procedura di concorso.

Una commissione formata dal Direttore Sanitario dell'Azienda dott. Pietro Greco e da tre componenti di altre regioni, sorteggiati dall'elenco nazionale dei primari della disciplina, ha espletato il concorso. Due giorni di lavoro intenso che hanno permesso di fare una valutazione accurata di tutti i candidati. Un parterre importante per questa selezione, con numerosi candidati palermitani, siciliani, ma anche di altre regioni.

"Siamo orgogliosi di avere portato a termine rapidamente la procedura di selezione, in applicazione delle disposizioni dell'Assessorato. Si tratta di un incarico molto delicato, la gestione degli anestesisti e della Rianimazione del presidio Villa Sofia, ospedale delle emergenze di questa città. La presenza di un Direttore titolare permetterà di svolgere un programma di crescita e sviluppo di questa area così importante per il supporto indispensabile alle emergenze mediche, alla chirurgia, ma anche alla attività di donazione di organi solidi" commenta il Commissario Maurizio Aricò.

"Il dott. Savatteri è un professionista di grande livello, che testimonia ancora una volta la qualità dei medici della nostra azienda. Ha vinto il confronto con illustri colleghi ospedalieri e universitari, che hanno riconosciuto con cavalleria la sua superiorità. Abbiamo già inoltrato la delibera all'Assessore Razza per ottenere la sua autorizzazione alla immissione in servizio, atto che coronerà la procedura", conclude Aricò.

## Nuovo contratto della Sanità, Fsi-Usae oggi in sciopero: «Ecco i motivi della nostra protesta»

[insanitas.it/nuovo-contratto-della-sanita-fsi-usae-oggi-in-sciopero-ecco-i-motivi-della-nostra-protesta/](https://insanitas.it/nuovo-contratto-della-sanita-fsi-usae-oggi-in-sciopero-ecco-i-motivi-della-nostra-protesta/)

March 23, 2018



Due ore di **sciopero** del personale del Servizio sanitario nazionale: è stato indetto oggi (venerdì 23 marzo) dalla **Fsi-Usae**, Federazione Sindacati Indipendenti, organizzazione costituente della confederazione Usae, e si terrà all'inizio di ogni turno.

**Oltre 400 mila associati in Italia** con 18 strutture regionali e oltre 75 territoriali, il sindacato annuncia anche una manifestazione nazionale a Roma in piazza Santi Apostoli nel giorno della prima riunione parlamentare della 18a legislatura. Saranno presenti le delegazioni dalla Sicilia.


Sotto accusa dalla Fsi- Usae **alcuni punti della nuova ipotesi di Ccnl di comparto**, non a caso sottoscritta con riserva: "Riteniamo questa pre-intesa come quella di un contratto ponte, un contratto che giuridicamente durerà solo pochi mesi. **La questione economica e professionale non può quindi considerarsi chiusa** e lo sciopero ci sta tutto", sottolinea il segretario regionale **Calogero Coniglio**.

Sollecitate le **stabilizzazioni**, lo sblocco del turn-over e l'azzeramento delle **esternalizzazioni**, delle **consulenze** e degli appalti di servizi, "perseguendo il miglioramento della qualità della vita nei luoghi di lavoro e la garanzia del giusto riposo dei lavoratori, ponendo altresì l'accento sulle questioni professionali".

"In buona sostanza- aggiungono dal sindacato- il riconoscimento della dignità e del ruolo per le professioni sanitarie, cioè degli operatori che ormai sono tutti laureati, altamente specializzati, con specifiche competenze esclusive e responsabilità enormi, è indifferibile. Riteniamo necessario **prendere subito atto delle evoluzioni normative** delle medesime professioni per garantire adeguati sviluppi di carriera e la definizione di **un'area quadri** per queste professioni. Questo contratto dura pochi mesi e li utilizzeremo tutti per la riclassificazione come è già avvenuto fra il 99 ed il 2001. La commissione messa in piedi con questo contratto è un primo significativo passo, ma per ridefinire le competenze professionali e i relativi inquadramenti e darvi concretezza **sono necessarie delle risorse straordinarie** che al momento non ci sono e che noi rivendichiamo".



# Lotta alla talassemia, Conad devolve 17 mila euro all'Associazione Cutino

 [insanitas.it/lotta-alla-talassemia-conad-devolve-17-mila-euro-allassociazione-cutino/](https://insanitas.it/lotta-alla-talassemia-conad-devolve-17-mila-euro-allassociazione-cutino/)

March 22, 2018

PALERMO. Un assegno da **diciasette mila euro** per contribuire alla realizzazione dei laboratori di ricerca dell'Associazione Piera Cutino, presso il Campus di **Ematologia** dell'Ospedale Cervello, per proseguire così l'azione di contrasto alla Talassemia.

I fondi sono stati raccolti **grazie ai punti donati dai clienti Conad**, attraverso il catalogo PIU PREMI 2017, in tutti i punti vendita della Sicilia e della provincia di Reggio Calabria.

«La donazione- afferma **Vittorio Troia**, Direttore Generale CFO Conad Sicilia- come quella di alcune settimane fa a Modica per la casa di Toti, testimoniano il grande spirito di solidarietà dei clienti e la loro fiducia nell'insegna Conad, una grande generosità che ha decretato il successo di questa iniziativa. Un'impresa come la nostra, leader di mercato in Sicilia, ha il dovere morale di contribuire alla crescita sociale del territorio e della comunità in cui opera. Per questo scendiamo in prima fila nel sostenere progetti che concorrono a migliorare la qualità della vita delle persone, come la ricerca scientifica».

**La donazione contribuirà alla realizzazione di nuovi laboratori** di ricerca all'interno dell'Associazione che dal 1998 è impegnata per migliorare la qualità della vita dei pazienti talassemici in Sicilia.

«La donazione di Conad alla nostra Associazione- spiega **Alessandro Garilli**, Presidente dell'Associazione Piera Cutino- ci riempie di felicità, per tanti motivi. Primo, perché ci permette di aggiungere un tassello importante alla costruzione di nuovi laboratori di ricerca, e la ricerca, si sa, è l'unica via concreta per alimentare un futuro di speranza senza talassemia. E poi perché l'iniziativa, promossa **in tutti i punti vendita Conad della Sicilia**, ci ha permesso di parlare di questa rara forma di anemia, ponendo l'attenzione su una tematica molto radicata nella nostra isola. Desidero quindi ringraziare Conad Sicilia e tutti quei siciliani che hanno deciso di trasformare i loro punti spesa in speranza concreta per tantissimi pazienti talassemici».

Fondamentale per le attività di ricerca della Onlus è il **Campus di Ematologia Franco e Piera Cutino** all'Ospedale Cervello di Palermo, che è diventato un punto di riferimento nazionale per il suo approccio totale alle malattie rare del sangue.

«I nuovi laboratori di ricerca – afferma **Aurelio Maggio**, Direttore dell'Ematologia 2 del Presidio "Cervello" di Palermo – daranno una spinta importante ai progetti che attualmente stiamo conducendo nell'ambito della Talassemia e altre malattie ematologiche rare. L'obiettivo è quello di riuscire a migliorare la qualità della vita di tanti pazienti, circa 2.400 solo in Sicilia. Basti pensare che negli anni '80 **i pazienti con talassemia major** avevano una aspettativa di vita di circa 20 anni e una qualità della vita molto bassa. Oggi la Talassemia è una malattia cosiddetta a prognosi aperta. Un bambino che nasce oggi con la talassemia ha potenzialmente una aspettativa e una qualità della vita simile, per molti versi, a quella di qualsiasi altro bambino».

«Il nostro sostegno alla ricerca non si esaurisce qua- conclude **Salvatore Abbate**, presidente di Conad Sicilia- con l'obiettivo di fare di più per la comunità, anche per il 2018 il progetto dell'Associazione Cutino sarà inserito tra le iniziative di solidarietà che i nostri clienti potranno sostenere con la donazione dei punti accumulati sulla carta fedeltà Conad».

**Nel video in alto** le interviste ad Alessandro Garilli, Aurelio Maggio, Vittorio Troia ed Alessandra Gurgiullo.



([https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjsuC2oARRXQ\\_L6JLDvovYpKkHqA2umBV2gPljw-uggAe1Yb4XNnbf55pWZIOUIRkde4eA5D9gptxuWU71wdegX1Z0cNWjLppvQndn1Tv3rvGocGdRzJLihvJ1O9fXCHp6zHWJlAc9tVnnji\\_mY7iGMC-afp4opRL&sig=Cg0ArKJSzG0-R0sizGrzEAE&urlfx=1&adurl=http%3A%2F%2Fwww.emilieesthetique.promo/](https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjsuC2oARRXQ_L6JLDvovYpKkHqA2umBV2gPljw-uggAe1Yb4XNnbf55pWZIOUIRkde4eA5D9gptxuWU71wdegX1Z0cNWjLppvQndn1Tv3rvGocGdRzJLihvJ1O9fXCHp6zHWJlAc9tVnnji_mY7iGMC-afp4opRL&sig=Cg0ArKJSzG0-R0sizGrzEAE&urlfx=1&adurl=http%3A%2F%2Fwww.emilieesthetique.promo/))

([HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT](https://www.blogsicilia.it)) » PALERMO ([HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/](https://www.blogsicilia.it/palermo/)) » INIZIATIVE  
([HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/INIZIATIVA-2/](https://www.blogsicilia.it/categorie/iniziativa-2/))

## Giornata mondiale dedicata all'autismo, il 6 aprile anche a Palermo

AL POLITEAMA A PARTIRE DALLA 21

di Redazione

(<https://www.blogsicilia.it/author/redazione/>)  
| 23/03/2018

([http://www.facebook.com/dialog/send?app\\_id=164571363667164&name=Facebook%20Giornata%20mondiale-dedicata-allautismo-il-6-aprile-anche-a-palermo/433224/&redirect\\_uri=https://www.blogsicilia.it/palermo/giornata-mondiale-dedicata-allautismo-il-6-aprile-anche-a-palermo/433224/](http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=164571363667164&name=Facebook%20Giornata%20mondiale-dedicata-allautismo-il-6-aprile-anche-a-palermo/433224/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/palermo/giornata-mondiale-dedicata-allautismo-il-6-aprile-anche-a-palermo/433224/))

Da anni ormai è consolidato il patto di solidarietà e rivendicazione tra le famiglie di soggetti con autismo e le istituzioni a tutti i livelli. Un cammino difficile lungo la strada che deve portare a processi di integrazione e servizi reali.



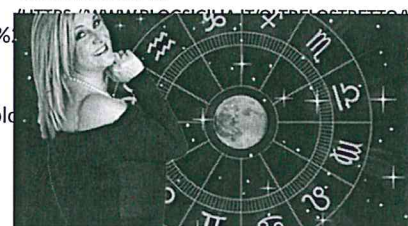
**P FESR**  
SICILIA 2014-2020

INCONTRI TERRITORIALI  
I PROSSIMI APPUNTAMENTI



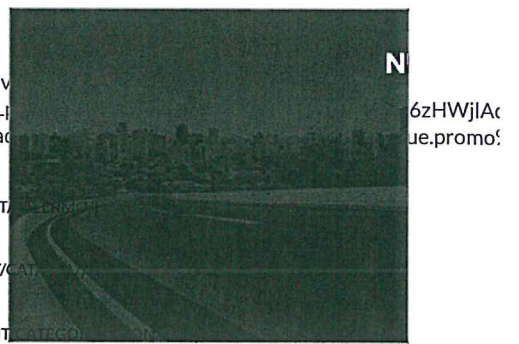
Contattaci su  
WhatsApp  
+39 377 4388137

OLTRE LO STRETTO



Oroscopo del giorno venerdì 23 marzo 2018

(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-venerdi-23-marzo-2018/433051/>)



L'autismo è un disturbo che si manifesta entro il terzo anno di età e che perdura tutta la vita. Le persone affette da disturbo dello spettro autistico presentano difficoltà a vario livello nelle aree comunicativa, relazionale, comportamentale, cognitiva.

E' una patologia che, statistiche alla mano, colpisce 1 bambino ogni 45, con una netta prevalenza dei maschi rispetto alle femmine, pari a circa una ogni tre. In Sicilia, sono circa 5000 autistici, 2000 dei quali solo a Palermo e provincia. I dati in costante aumento fanno prevedere che i disturbi dello spettro autistico diventeranno nel prossimo decennio un'emergenza sociale.

Anche quest'anno arriveremo al 6 aprile con tante giornate di sensibilizzazione nelle scuole, con l'intera giornata del 6 aprile dedicata ai bambini, ai ragazzi, alle persone ed alle famiglie con autismo, alle ore 21.00 al Teatro Politeama di Palermo inizierà la serata in cui tanti dei nostri meravigliosi e speciali ragazzi SALIRANNO SUL PALCO, SFIDANDO L'AUTISMO CON IL CORAGGIO, l'amore e la straordinaria bellezza di sempre..noi genitori rappresenteremo in più occasioni spaccati con presenze istituzionali, raccontando di battaglie vinte, obiettivi raggiunti ed altri, tanti ancora da raggiungere.



La nostra associazione "parAutismo Onlus", formata unicamente da genitori da anni, si batte e costituisce cassa di risonanza per i diritti dei propri figli, siamo solo genitori, ma abbiamo voluto attrezzarci per costruire e difendere servizi e diritti in una società più giusta per i nostri figli, fino a quando ci saremo e per quando non ci saremo più, siamo e saremo noi la voce che rompe il muro del silenzio attorno all' Autismo.

Una giornata proclamata dall'ONU, voluta da tutte le famiglie del mondo ma che quest'anno per via della ricorrenza del "Lunedì dell'Angelo" la manifestazione che raccoglie tutti a livello regionale, si svolgerà il 6 Aprile alle ore 21.00 al Teatro Politeama.



Oltre lo stretto (https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/) Palermo (https://www.blogsicilia.it/palermo/)

- 11:21 Al via fra una settimana la stagione balneare, in sicilia inizia il primo aprile (https://www.blogsicilia.it/palermo/la-primissima-settimana-la-stagione-balneare-in-sicilia-inizia-il-primoprimo-aprile/433245/)
- 10:53 Housing sociale, un progetto per superare il disagio abitativo (http://www.youtube.com/user/blogsicilia?feature=emb\_logo) (https://www.blogsicilia.it/palermo/housing-sociale-un-progetto-per-superare-il-disagio-abitativo/433234/)
- 10:41 Satisfazione per annuncio assessore Armao (https://www.blogsicilia.it/palermo/rinnovo-contratto-direttore-natice-con-blogsicilia-per-annuncio-assessore-armao/433233/)
- 10:37 Amare Chopin, l'intera produzione pianistica in 15 grandi concerti (https://www.facebook.com/blogsicilia) (https://www.blogsicilia.it/palermo/amare-chopin-l-intera-produzione-pianistica-in-15-grandi-concerti-2/433229/)
- 10:32 Borse contraffatte sequestrate in un appartamento occupato abusivamente a Ballarò (https://www.blogsicilia.it/palermo/borse-contraffatte-sequestrate-in-un-appartamento-occupato-abusivamente-a-ballarò/433225/)
- 10:31 Diventerà Bellissima apre al dialogo, Arico: "Sarebbe un bene per la Sicilia" ma i 5 stelle tornano a chiudersi (https://www.blogsicilia.it/palermo/diventera-bellissima-apre-al-dialogo-arico-sarebbe-un-bene-per-la-sicilia-ma-i-5-stelle-tornano-a-chiudersi/433227/)
- 10:25 Giornata mondiale dedicata all'autismo, il 6 aprile anche a Palermo (https://www.blogsicilia.it/palermo/giornata-mondiale-dedicata-allautismo-il-6-aprile-anche-a-palermo/433224/)

## INPS. L'OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

# A gennaio più assunzioni ma la ventata di nuovo lavoro non soffia ancora sull'Isola

L'istituto registra +70mila rapporti stabili con incentivi consulenti: qui nessun fermento, i posti sono al Nord

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'Inps da ieri ha modificato l'Osservatorio mensile sul precariato, quello che raccoglie i dati sui nuovi contratti di lavoro reali registrati nel settore privato esclusi agricoli e domestici, e per la prima volta non ha inserito i dati delle singole regioni, annunciando che saranno fruibili in un portale non ancora attivo. L'ufficio stampa informa che «prossimamente verrà diffusa un'analisi trimestrale più approfondita dove verranno forniti i dati territoriali».

Impossibile, dunque, sapere come sia andato il mercato del lavoro nell'Isola lo scorso gennaio. Ci si deve fermare al dato nazionale che, secondo l'istituto presieduto da Tito Boeri, è stato positivo per tutte le tipologie contrattuali, comprese - per la prima volta dopo sette mesi negativi - le assunzioni a tempo indeterminato che sono risultate 70mila in più a gennaio scorso (+11,9% rispetto a gennaio 2017) e le trasformazioni a tempo indeterminato, 51mila (+78,3%). Secondo l'Inps, questa nuova tendenza è «presumibilmente riconducibile ai nuovi sgravi introdotti dalla legge di bilancio 2018 per le assunzioni di under 35». Ma non sembra che questa ventata di lavoro abbia, almeno a gennaio, toccato anche l'Isola. Secondo diversi consulenti del lavoro, infatti, gli incentivi sulle assunzioni c'entrano poco, dato che lo stesso Inps ha emanato la circolare con le condizioni per il diritto allo sgravio e le istruzioni per l'adeguamento della denuncia contributiva appena lo scorso 2 mar-



TITO BOERI (PRESIDENTE INPS)

**70mila**

**ASSUNZIONI**  
a tempo indeterminato in più a gennaio scorso (+11,9% rispetto a gennaio 2017)

**51mila**

**TRASFORMAZIONI**  
di rapporti lavorativi a tempo indeterminato

**655.000**

**ASSUNZIONI**  
riferite ai soli datori di lavoro privati, a gennaio 2018: (+22,1% rispetto a gennaio 2017)

zo. Dunque, osservano, se incremento c'è stato, ha riguardato solo le aziende del Nord e solo perché hanno interesse ad assumere al di là dello sgravio, mentre nessun particolare fermento si sarebbe ancora registrato in Sicilia.

«Complessivamente - scrive la nota dell'Inps - le assunzioni, riferite ai soli datori di lavoro privati, a gennaio 2018 sono risultate 655.000 (+22,1% rispetto a gennaio 2017). In crescita risultano tutte le componenti: contratti a tempo indeterminato +11,9%, contratti di apprendistato +29,6%, contratti a tempo determinato +18,3%, contratti stagionali +18,5%, contratti in somministrazione +26,8% e contratti intermittenti +83,6%».

Aggiunge l'Osservatorio: «In aumento anche le trasformazioni a tempo indeterminato (51.000), con un fortissimo incremento rispetto a gennaio 2017 (+78,3%). In contrazione invece i rapporti di apprendistato confermati alla conclusione del periodo formativo (-21,1%)».

Quanto al saldo fra assunzioni e cessazioni, a gennaio è pari a +201.000, superiore a quello del corrispondente mese del 2017 (+144.000). Il saldo annualizzato è di +522.000, in crescita rispetto a quello registrato lo scorso mese (+465.000). Questo saldo, pur nettamente migliorato rispetto al mese scorso, rimane ancora negativo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-108.000). Continua il rafforzamento per apprendistato (+63.000) e somministrato (+59.000) e rimane positivo l'andamento dei contratti a termine (+381.000) e intermittente (+120.000).

*Studio congiunto tra Istituto Nazionale Tumori CRO di Aviano e Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione (IARC) pubblicato su European Journal of Cancer. Il notevole incremento di sovradiagnosi e sovratrattamenti è una preoccupazione per i sistemi sanitari dei Paesi ad alto reddito. Italia in testa alla graduatoria europea per i più alti tassi di incidenza (15 mila nuovi casi nel 2017)*

Aviano (PN), 21 marzo 2018 - È l'Italia il paese europeo in cima alla graduatoria per i più alti tassi di incidenza dei tumori della tiroide con circa 15 mila nuovi casi stimati nel 2017 (+74% nelle donne e +90% negli uomini tra il 1998 e il 2012). Tuttavia il dato più eclatante riguarda la quota dovuta alla sovradiagnosi – cioè quei tumori identificati a seguito di intensi accertamenti ma che non avrebbero comunque causato sintomi o decessi – pari a circa il 70% (75% nelle donne e 63% negli uomini).

È quanto emerge da uno studio coordinato dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, in collaborazione con l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione e l'Associazione Italiana dei Registri Tumori (AIRTUM) pubblicato dalla rivista *European Journal of Cancer* organo ufficiale dell'EORTC (European Organisation for Research and Treatment of Cancer).

“In Italia sono emerse grandi differenze di incidenza tra le aree coperte dai Registri Tumori - precisa Luigino Dal Maso, epidemiologo del CRO di Aviano e coordinatore dello studio - differenze presenti in entrambi i sessi e in aumento nell'ultimo decennio. Dei 9.000 nuovi casi diagnosticati in media ogni anno dal 1998 al 2012 in Italia, la sovradiagnosi è la spiegazione più probabile per circa 6.600 di essi”.

D'altro canto, la mortalità dopo una diagnosi di questo tumore è molto bassa (meno di un decesso per anno ogni 100 mila residenti) a fronte di 28 casi ogni 100 mila donne e 10 ogni 100 mila uomini.

“L'aumento significativo di sovradiagnosi e sovratrattamenti per i tumori della tiroide - evidenzia Salvatore Vaccarella, epidemiologo all'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione - rappresenta una preoccupazione per i sistemi sanitari, in Italia come in molti paesi ad alto reddito. Segnali dello stesso tipo di andamenti, cominciano ad emergere anche in alcuni paesi a reddito medio-basso. Al fine di evitare ai pazienti sovradiagnosi e trattamenti non necessari, è di vitale importanza valutare quali siano i migliori approcci per affrontare l'epidemia di tumori della tiroide”.

I risultati dello studio suggeriscono la necessità di rivedere le pratiche correnti sconsigliando quelle di screening per tumore della tiroide a persone che non mostrano sintomi. Il lavoro è stato condotto grazie al supporto dell'Associazione Italiana per Ricerca sul Cancro (AIRC) e del Ministero della Salute (5X1000 CRO Aviano).